CONFINDUSTRIA

Analisi dei mercati energetici e ambientali

Nota di Aggiornamento

Aprile 2026

La componente geopolitica è oggi centrale. Le tensioni in Medio Oriente, il conflitto nell'area del Golfo Persico e i rischi legati allo Stretto di Hormuz hanno **aumentato** in modo significativo **il premio di rischio sui mercati energetici**. L'assenza di una soluzione diplomatica stabile e le forti limitazioni ai transiti navali nello Stretto continuano ad alimentare volatilità e incertezza. Anche senza interruzioni fisiche generalizzate, il rischio percepito su rotte, infrastrutture e forniture GNL si trasferisce rapidamente ai prezzi europei del gas e, attraverso il meccanismo marginale, ai prezzi dell'elettricità.

Secondo l'IEA, la crisi ha **profondamente sconvolto i mercati globali del gas e del GNL**, generando una **significativa riduzione dell'offerta disponibile nel breve periodo**. Anche in caso di cessazione del conflitto, gli effetti potrebbero protrarsi nel tempo a causa dei tempi necessari al ripristino dei flussi via Hormuz, dei danni alle infrastrutture esistenti e dei ritardi nell'avvio di nuova capacità. Nel complesso, l'impatto cumulato sul mercato GNL nel periodo 2026-2030 potrebbe raggiungere circa **120 miliardi di metri cubi**, pari a circa il **15% dell'offerta attesa**. Di conseguenza, **l'atteso allentamento del mercato globale del GNL**, inizialmente previsto tra il 2026 e il 2027 grazie all'avvio di nuovi terminali, soprattutto negli Stati Uniti, **potrebbe essere rinviato di almeno due anni**.

Questa trasformazione è rilevante per l'industria europea. L'Europa ha ridotto la dipendenza dal gas russo, ma ha aumentato l'esposizione ai mercati globali del GNL. Il sistema risulta quindi più flessibile sul piano fisico, ma anche più vulnerabile alla concorrenza internazionale per i carichi spot, alla domanda asiatica, alle tensioni in Medio Oriente e ai vincoli infrastrutturali globali. L'impatto sui volumi europei resta per ora inferiore rispetto alla crisi 2022-2023, anche perché le forniture GNL dal Qatar rappresentano una quota limitata dell'import complessivo UE; tuttavia, l'effetto sui prezzi è significativo e riflette l'aumento del premio geopolitico.

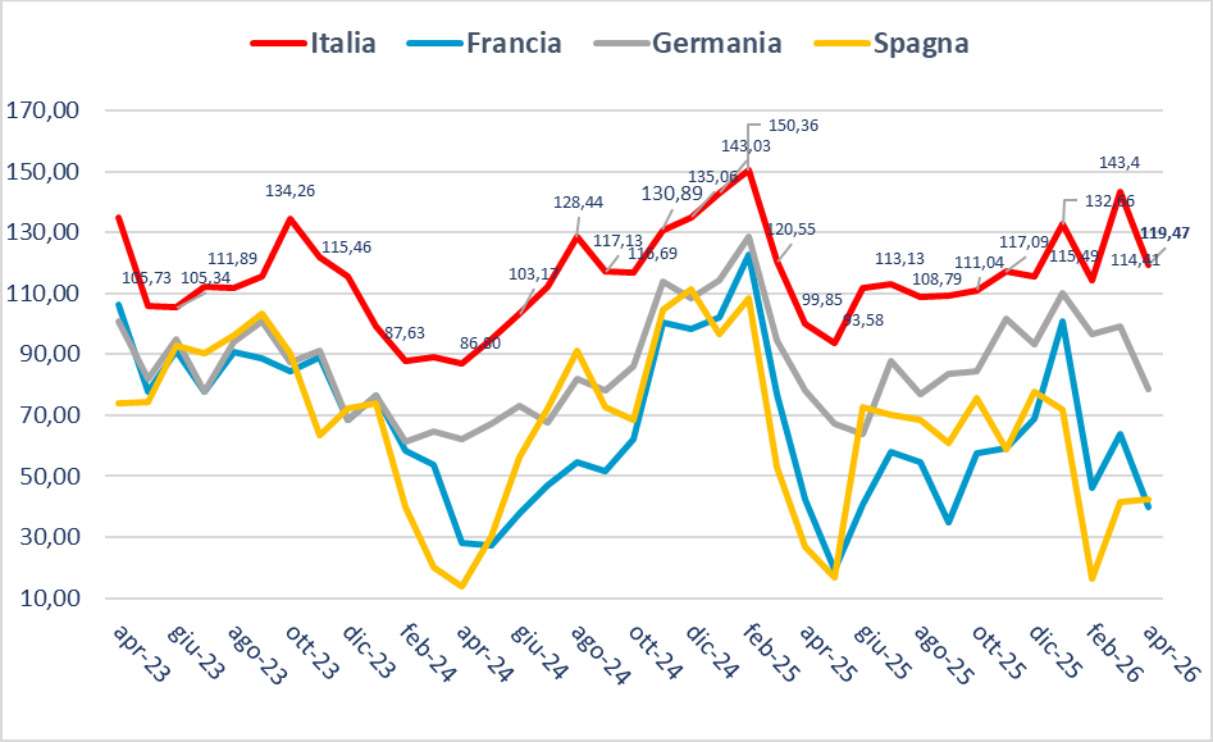
Secondo il rapporto **ACER** *Key developments in European gas wholesale markets – Gas winter season 2025-2026*, pubblicato il 23 aprile 2026, **la crisi del 2026** è meno intensa della crisi 2022-2023, ma presenta una **natura diversa**: allora lo shock era prevalentemente regionale, legato alla riduzione dei flussi russi via gasdotto; **oggi lo shock è globale**, connesso al GNL, alla competizione con l'Asia e alle rotte di transito. Circa il 20% delle esportazioni globali di GNL transita attraverso lo Stretto di Hormuz, rendendo il mercato particolarmente sensibile a qualsiasi rischio di interruzione o rallentamento dei flussi. **I prezzi TTF hanno registrato forti rialzi e maggiore volatilità rispetto ai livelli precedenti alla crisi**.

Un **ulteriore elemento da monitorare riguarda gli stoccaggi. A fine aprile 2026 il livello medio europeo si colloca intorno al 31%, sui valori più bassi degli ultimi anni**, **mentre l'Italia** presenta una **situazione relativamente migliore**, con stoccaggi intorno al **47%**. Questo dato offre al Paese un margine di resilienza nel breve periodo, ma non elimina i rischi. Il riempimento estivo avverrà infatti in un mercato GNL più competitivo e con prezzi ancora condizionati dal premio geopolitico. **ACER stima che, in caso di prezzi intorno ai 50 €/MWh, il costo aggiuntivo del riempimento degli stoccaggi europei potrebbe raggiungere 10-15 miliardi di euro**.

Infine, **nuove tensioni arrivano anche dai mercati petroliferi**. **L'uscita degli Emirati Arabi Uniti dall'OPEC+ dal 1° maggio**, dopo decenni di adesione, e l'obiettivo di aumentare autonomamente la produzione hanno introdotto ulteriore incertezza nel mercato. Le quotazioni spot del Brent hanno reagito al rialzo, portandosi fino a circa **110 $/bbl**, aggiungendo pressione al quadro energetico complessivo.

Ad **aprile 2026** il **prezzo medio dell'energia elettrica** in **Italia** è sceso a **119,47 €/MWh**, rispetto ai **143,40 €/MWh di marzo**, con una riduzione di circa **24 €/MWh**.

Confronto prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, NordPool, OMIE, Powernext

Nello stesso periodo, la Germania è passata da **99,29 a 78,52 €/MWh**, con una riduzione di circa **21 €/MWh**. La Francia è scesa da **63,85 a 39,80 €/MWh**, quindi di circa **24 €/MWh**, mentre la Spagna è rimasta sostanzialmente stabile, passando da **41,77 a 42,44 €/MWh**.

Il dato più rilevante è che, pur in presenza di una riduzione del prezzo italiano, il differenziale resta molto ampio. Ad aprile l'Italia paga circa **41 €/MWh in più della Germania**, quasi **80 €/MWh in più della Francia** e circa **77 €/MWh in più della Spagna**.

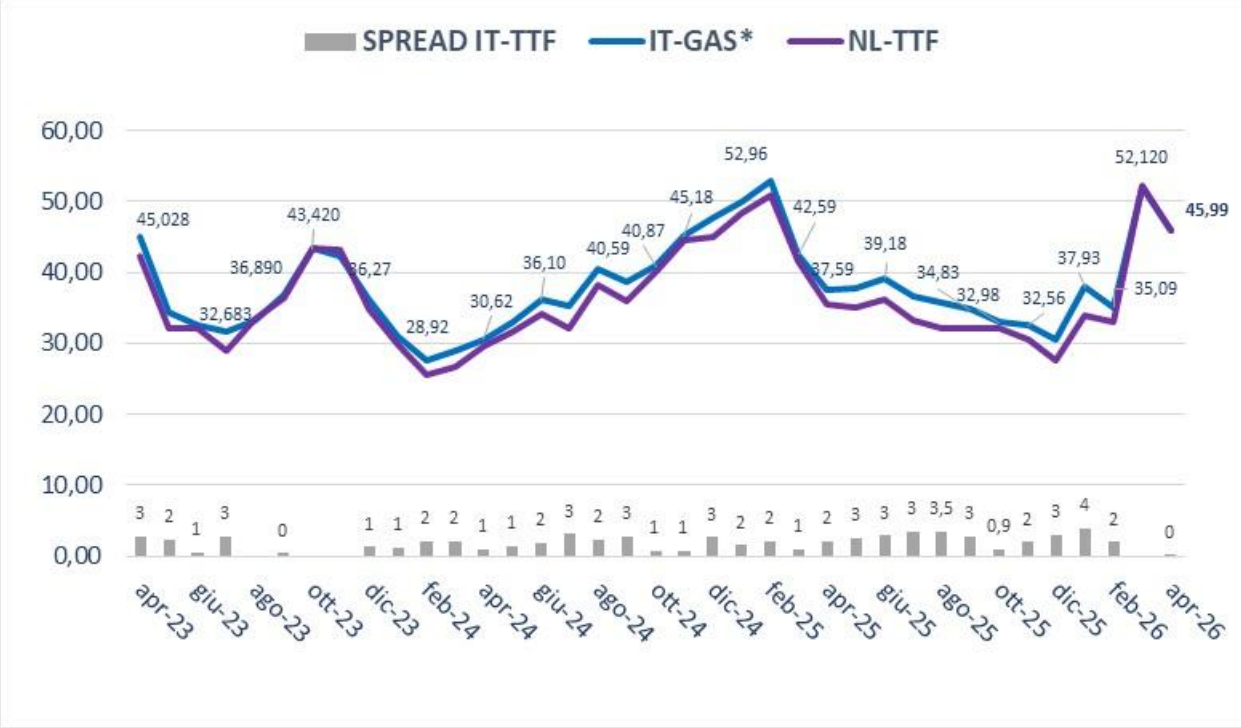
Per l'Italia il **nodo resta la dipendenza strutturale dal gas nella formazione del prezzo elettrico**. Il gas non domina necessariamente i volumi europei, ma continua a determinare il prezzo nelle ore più rilevanti, cioè quelle di maggiore domanda o di minore produzione

rinnovabile. **Quando il gas è la tecnologia marginale, il prezzo dell'elettricità incorpora il costo della materia prima e della CO_2, amplificando l'impatto degli shock internazionali**.

Il problema, quindi, è la composizione del mix energetico e la frequenza con cui il gas fissa il prezzo marginale. In Francia il nucleare limita questa esposizione; in Spagna la crescita delle rinnovabili ha ridotto il ruolo del gas in molte ore; in Italia, invece, la generazione a gas resta centrale e continua a trasferire volatilità sui prezzi finali.

Sul **mercato del gas**, ad **aprile 2026** il **TTF** si attesta a **45,91 €/MWh**, in calo di circa **-12% rispetto a marzo 2026** e in aumento di circa **+24% rispetto ad aprile 2025**. Anche il **PSV** si posiziona a **45,99 €/MWh**, registrando una flessione di circa **-12% su base mensile** e un incremento di circa **+22% su base annua**.

Confronto andamento prezzi spot IT Gas – TTF, €/MWh



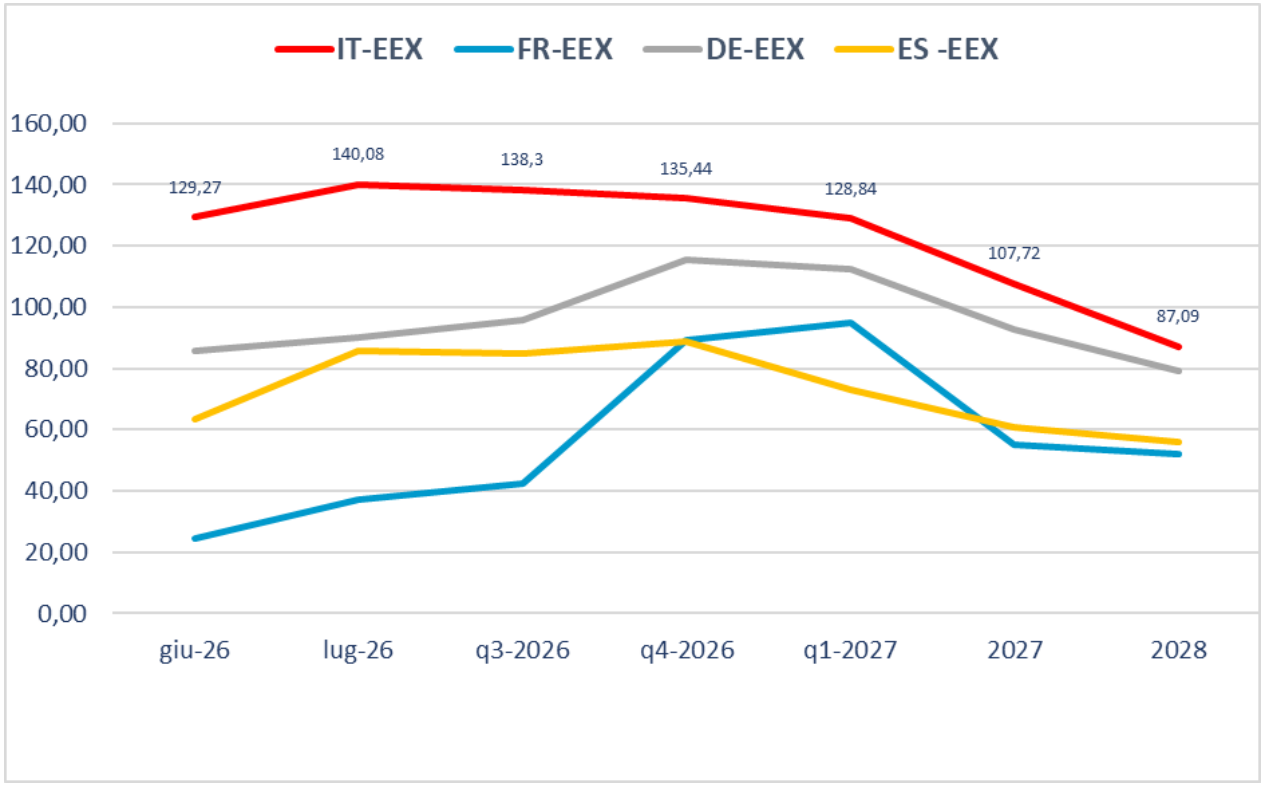
Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, EEX

Il trend delle quotazioni futures interiorizza progressivamente la mancanza di prospettive per una soluzione a breve del conflitto in Medio Oriente.

Le **quotazioni futures elettriche**, al **4 maggio 2026**, confermano prezzi elevati per l'Italia: l'**IT-EEX** si attesta a **129,27 €/MWh** per giugno 2026, **140,08 €/MWh** per luglio, **138,30 €/MWh** nel Q3-2026 e **135,44 €/MWh** nel Q4-2026. Per il 2027 il prezzo scende a **107,72 €/MWh**, per poi ridursi ulteriormente a **87,09 €/MWh** nel 2028. Il mercato italiano resta

sensibilmente sopra Francia, Germania e Spagna lungo tutta la curva, indicando il permanere di un premio significativo rispetto agli altri principali mercati europei.

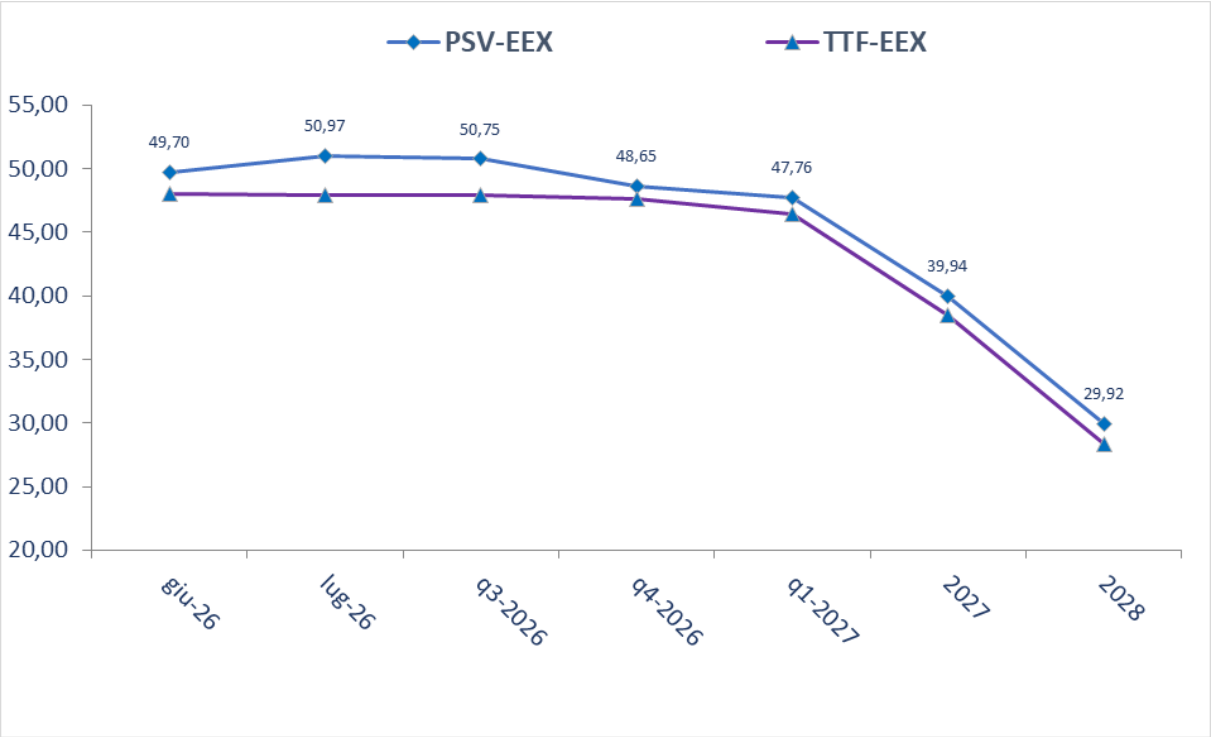
Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 04.05.2026 - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Le quotazioni futures gas, al **4 maggio 2026**, indicano prezzi ancora sostenuti nel breve termine: il **PSV-EEX** si colloca a **49,70 €/MWh** per giugno 2026 e a **50,97 €/MWh** per luglio, con il **Q3-2026** a **50,75 €/MWh** e il **Q4-2026** a **48,65 €/MWh**. Il **TTF-EEX** si attesta invece a **47,97 €/MWh** per giugno e luglio, a **47,94 €/MWh** nel Q3-2026 e a **47,61 €/MWh** nel Q4-2026. Per il 2027 le quotazioni scendono a **39,94 €/MWh** per il PSV e **38,46 €/MWh** per il TTF, proseguendo la riduzione nel 2028, rispettivamente a **29,92 €/MWh** e **28,34 €/MWh**. Lo spread PSV-TTF resta contenuto, compreso tra **1 e 3 €/MWh**, segnalando un premio limitato del mercato italiano rispetto al benchmark olandese.

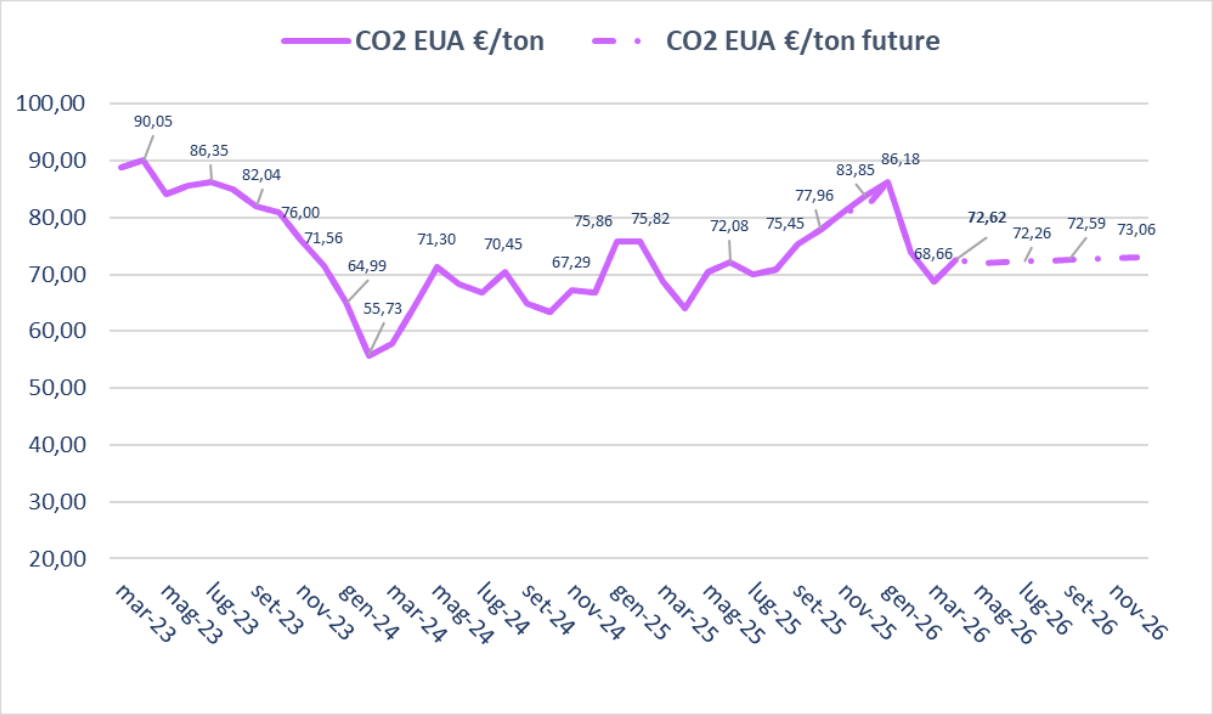
Prezzi futures PSV – TTF, €/MWh al 04.05.2026



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Sul fronte ambientale, ad **aprile 2026** le quotazioni delle **CO_2 EUA** si attestano a **72,62 €/ton**, in recupero rispetto ai **68,66 €/ton** di marzo, ma ancora in calo rispetto agli **86,18 €/ton** di gennaio. Le quotazioni future indicano un profilo sostanzialmente stabile nei mesi successivi, intorno a **72 €/ton** tra maggio e settembre 2026, con un valore di **73,06 €/ton** a dicembre 2026. Il mercato resta condizionato dalle incertezze regolatorie sul sistema **EU ETS** e da un contesto energetico ancora volatile.

CO_2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 04.05.2026

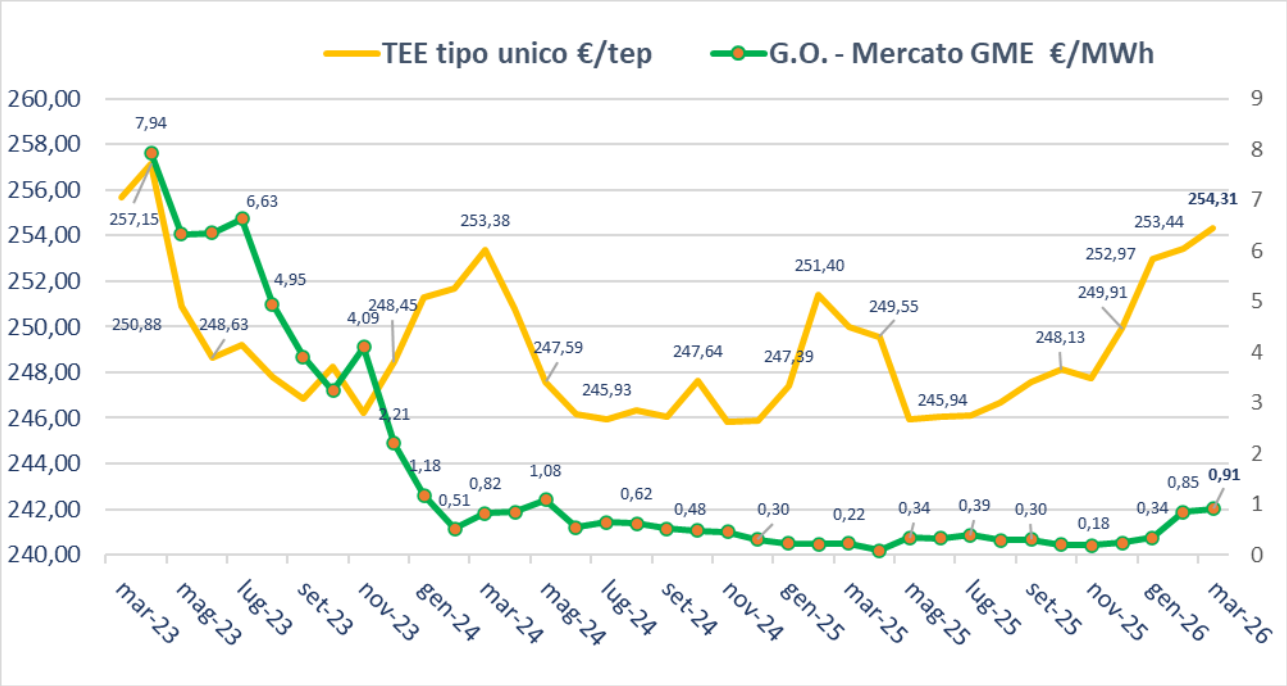


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Nel mercato delle **Garanzie d'Origine (GO)**, ad **aprile 2026** i prezzi si attestano a **0,91 €/MWh**, in aumento rispetto a **0,85 €/MWh** di marzo. Pur restando su livelli molto bassi in termini storici, il rialzo conferma un lieve recupero dopo la prolungata fase di debolezza del mercato.

Nel mercato dei **Titoli di Efficienza Energetica (TEE)**, i prezzi si mantengono elevati, attestandosi a **254,31 €/tep**, in lieve aumento rispetto ai **253,44 €/tep** del mese precedente. Il mercato dei TEE conferma quindi una sostanziale stabilità su livelli alti, con variazioni ancora contenute.

Mercati ambientali: andamento TEE e GO

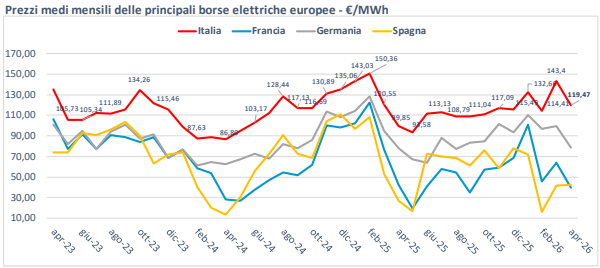


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME

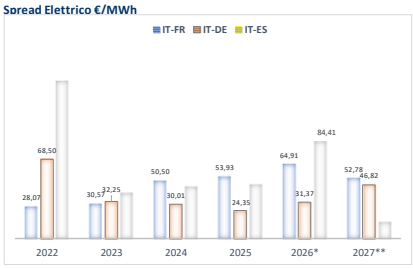
Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

Mercato Elettrico - Spot

Prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



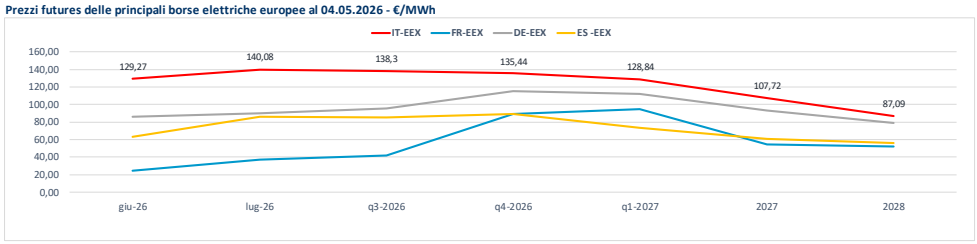
Spread Elettrico €/MWh



*quotazioni a consuntivo; **quotazioni future del 04.05.2026

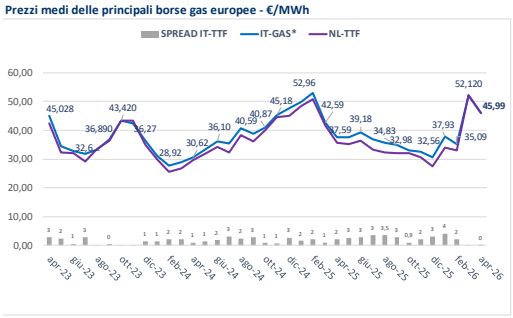
Mercato Elettrico - Future

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 04.05.2026 - €/MWh

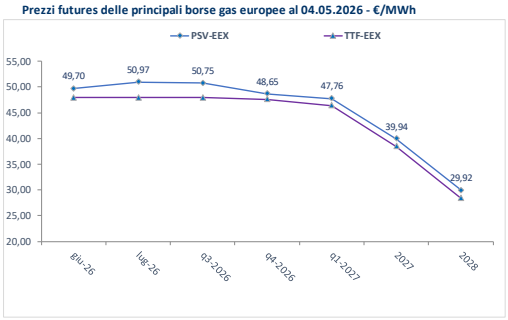


Mercato Gas

Prezzi medi delle principali borse gas europee - €/MWh



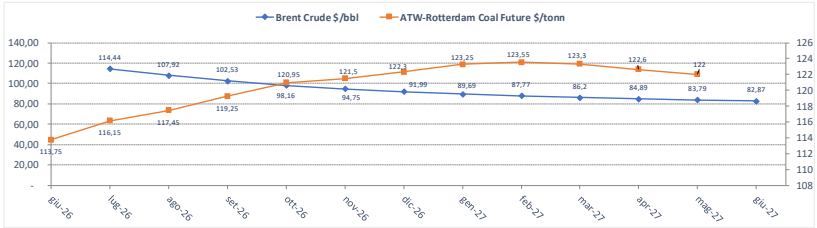
Prezzi futures delle principali borse gas europee al 04.05.2026 - €/MWh



**Valori IG Index GME dal mese di agosto 2023
***Media prezzi giornalieri fino al 30.04.2026

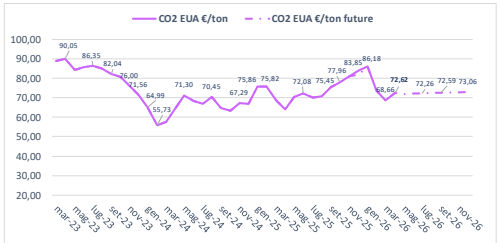
Mercato Commodities

Prezzi future al 04.05.2026

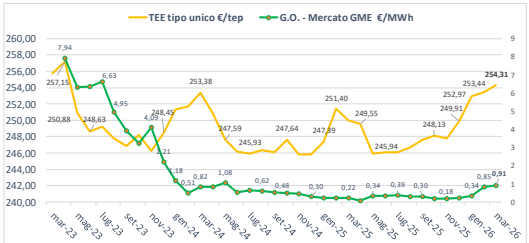


Mercati Ambientali

CO_2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 04.05.2026



TEE e G.O.



Fonte: dati pubblici EEX, GME, NordPool, OMIE, Powernext, The ICE

Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità, In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.